In questo, l'apporto dell'Unioncamere ed Eurochambres è stato fondamentale per trasferire a livello europeo la propria sensibilità sulle questioni istituzionali. La Carta è uno strumento importante per dare ruolo alle C.C.I. nelle ulteriori riforme istituzionali a livello europeo previste nel 2000 (nuovo Trattato/CIG sotto presidenza francese della U.E.). La Carta, la cui pubblicazione è stata completata da MediaCamere, dovrà essere utilizzata nel 2000 anche dalle Camere di Commercio italiane per rafforzare il proprio ruolo sul territorio verso le regioni, le associazioni di categoria, altri.

La valorizzazione delle C.C.I. è stata realizzata anche attraverso la pubblicazione del Manifesto elettorale delle C.C.I. in occasione delle elezioni del Parlamento europeo a giugno 1999. Il Manifesto si è tradotto in alcune proposte di lavoro comune per il 2000 tra il Parlamento europeo e il sistema camerale italiano esposte durante l'Assemblea tenutasi proprio a dicembre a Bruxelles.

Un momento più interattivo di dialogo tra il sistema camerale e le istituzioni europee è stato realizzato attraverso la costituzione di un gruppo di riflessione ed un programma di incontri su tematiche europee di rilevanza per il mondo delle imprese e per le stesse C.C.I. Questo Think-Tank si è riunito nel 1999 (verranno pubblicati 2 quaderni), ha dimostrato il suo rilievo come supporto ai parlamentari italiani al Parlamento europeo e alla stessa Commissione europea, nonché la sua originalità rispetto alle altre manifestazioni che si svolgono a Bruxelles. L'azione verrà proseguita nel 2000 come Laboratorio Europeo di Ricerca sui rapporti tra impresa ed istituzioni.

Sul piano operativo l'attenzione è stata posta ad assicurare una sempre più attiva partecipazione ai programmi finanziati dall'Unione Europea (principalmente il quinto Programma Quadro R e S) ed a quello gestito da Eurochambres.

In questo ambito è stato portato avanti il progetto Lapin, estensione del progetto Excelsior a livello europeo. In ambito di Eurochambres è stato avviato il progetto di Certification Authority attraverso la costituzione della società Chambersign che dovrà permettere, attraverso InfoCamere, l'interoperabilità

dei certificati delle singole Camere a livello europeo. E' stato avviato anche il progetto Grotius di partenariato europeo per la realizzazione di un modello camerale europeo di conciliazione e arbitrato partendo dall'esperienza italiana. Avviata a fine 1999 anche la partecipazione italiana la progetto Chambercard di Eurochambres per la sperimentazione di alcuni servizi camerali in rete a livello europeo.

Infine, con la collaborazione di Mondimpresa, è stata realizzata una importante azione per il riposizionamento degli Eurosportelli della rete italiana; l'azione ha compreso la definizione e la diffusione della Carta dei Servizi e l'adozione da parte degli EIC degli standard qualità. Altro tema centrale è stato quello del commercio elettronico, l'interesse delle C.C.I: si è visto dai numerosi convegni organizzati attraverso gli EIC. Nel 2000, gli EIC dovranno comunque riposizionarsi rispetto alla prossima politica d'impresa a livello europeo della nuova DG Imprese per rinnovare una politica delle reti ispirata ad un fronte collegamento con le C.C.I.

PROGETTO 5: DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE

Nel bilancio di previsione per il 1999 era stato inserito questo progetto articolato in sei distinte azioni. Mondimpresa S.c.p.A. è stata individuata quale soggetto esecutore delle azioni, nel quadro del rapporto consortile con Unioncamere, regolato da apposita convenzione.

Sul piano finanziario, al progetto erano stati destinate risorse per 1.080 milioni di lire, a fronte delle quali gli impegni e i pagamenti sono stati di 1.008 milioni (93%).

Le azioni previste e realizzate hanno riguardato:

1. La definizione di un modulo standardizzato di formazione per contribuire all'accrescimento della cultura della globalizzazione presso le imprese, ed ha richiesto: la raccolta e l'analisi di esperienze già realizzate sia all'interno del sistema camerale, che all'esterno, sia in Italia che all'estero; la

costituzione di un comitato di indirizzo; la definizione e la costruzione del modulo formativo e del kit, la definizione della strumentazione e metodologia per diffusione modulo e kit; la realizzazione del prototipo del kit e la sua promozione.

In questo ambito è stata svolta un'indagine sulle principali realtà camerali e non, che hanno realizzato significative esperienze nel settore dell'internazionalizzazione e nella formazione a distanza e autoformazione.

2. Interventi per razionalizzare, potenziare ed assistere l'azione camerale nel campo dei servizi all'internazionalizzazione attraverso gli strumenti dell'"Osservatorio camerale" e la "guida ai servizi del sistema camerale per l'internazionalizzazione". Per quanto riguarda l'osservatorio, è stato predisposto il questionario di rilevazione delle attività svolte nel 1998 dai Centri Estero delle Camere di Commercio e dagli Euro Info Centre (e loro sottorete) del sistema delle Camere di Commercio, ed il successivo invio. Su tale base è stato fornito il contributo all'Osservatorio Camerale distribuito in occasione dell'Assemblea annuale dell'Unioncamere.
3. Analisi e studio su modelli finanziari per le operazioni relative a rapporti economici con l'estero, che hanno portato ad elaborare uno studio di fattibilità sui seguenti aspetti: per l'utilizzo dei confidi per la fornitura di garanzia per operazioni all'estero; per la creazione di linee di credito per raggruppamenti di operatori economici e quindi per operazioni diverse, di piccola entità, ma rivolte ad uno stesso paese; per la messa a punto di un modello operativo per erogare attraverso il sistema camerale e/o gli enti collegati dei servizi di commercio elettronico da diffondersi soprattutto attraverso il sistema bancario e le società di intermediazione finanziaria.

   I risultati sono contenuti in due documenti "Ipotesi di progetto del sistema camerale relativo agli strumenti finanziari per l'export" e "Ipotesi di progetto del sistema camerale relativo agli strumenti finanziari per l'export" nei quali è contenuto il progetto di un nuovo strumento finanziario per l'export mirato alle PMI e gestito dai Consorzi fidi.

Questa ipotesi di modello è stata analizzata con Simest e Sace, le quali hanno dimostrato particolare interesse.

Per quanto riguarda lo studio sul commercio elettronico e l'incontro tra la domanda e l'offerta, a valle dell'analisi dell'offerta del mercato e dei bisogni espressi dalle imprese sono state identificate delle scelte strategiche e tecniche in funzione dei differenti parametri aziendali.

4. Promozione, studio e "scouting" di nuovi mercati.

   I paesi presi in considerazione in questa azione sono l'Egitto, la Turchia e l'Iran.

   Per quanto riguarda l'Egitto, in particolare, è stata organizzata una consistente delegazione imprenditoriale, in occasione della visita del Ministro del Commercio Estero, Piero Fassino al Cairo.

   Quanto alla Turchia sono state predisposte delle iniziative ad hoc nei settori del legno, dei mobili e dei macchinari.

   Nei riguardi dell'Iran è stato organizzato lo stage in Italia di due funzionari delle Federazione delle Camere di Commercio dell'Iran, in conformità a quanto prescritto dall'accordo di cooperazione del 6 ottobre 1998.

5. Sullo sportello internazionalizzazione, in particolare, Mondimpresa ha offerto un contributo alla realizzazione del prototipo presentato ai Segretari Generali il 26 febbraio 1999.

   Tuttavia, nel corso del 1999, nello sviluppo di questa azione progettuale, l'Unioncamere ha avuto modo di potenziare una propria capacità di intervento e di iniziativa.

   Sono 66 le Camere di Commercio attualmente impegnate nel progetto di realizzazione dello sportello per l'internazionalizzazione sulla base delle risorse finanziarie derivanti dal Fondo di Perequazione 1998.

6. Linee per incrementare l'accesso ai fondi europei.

   L'obiettivo di questa azione è stato quello di studiare le modalità per favorire l'incremento dell'utilizzo dei fondi e dei finanziamenti europei da parte delle diverse strutture camerali per la realizzazione delle proprie attività volte allo sviluppo economico-produttivo del territorio di riferimento.

PROGETTO 6: SOSTEGNO FINANZIARIO E INFRASTRUTTURALE ALLE PMI

Di fronte ai radicali mutamenti delle politiche per l'incentivazione alle PMI o, più in generale delle strategie di intervento sulle condizioni di contesto che incidono sulla competitività delle imprese, conseguente all'ingresso dell'Euro ed al decentramento amministrativo, l'obiettivo del progetto era quello di assecondare un adeguamento del ruolo delle Camere di Commercio come "moltiplicatore dello sviluppo economia" attraverso una implementazione degli interventi camerali sui versanti delle politiche per il credito, per le infrastrutture e per la promozione della qualità.

Il progetto prevedeva una serie di azioni per la cui realizzazione nel bilancio preventivo era stata stanziata la cifra di 1.340 milioni di lire, che a conclusione dell'esercizio è risultato impegnata per il 96%.

Le azioni sviluppate, in linea con le previsioni progettuali, sono state:

a) Rete di sportelli di informazione finanziaria. Sono state ammesse a partecipare 10 Camere di Commercio, rispetto alle 22 che avevano richiesto l'adesione, sulla base di un progetto articolato di promozione e di diffusione dell'iniziativa, ma il progetto è stato arricchito in termini qualitativi. Le maggiori difficoltà sono state incontrate nei rapporti con il sistema bancario locale e nelle procedure di coinvolgimento dei soggetti territoriali, non tanto nella fase di adesione al progetto, quanto nel reperimento effettivo dei dati e delle informazioni.

b) Iniziative per favorire la certificazione ed il rating. E' stato attivato un tavolo di lavoro costituito dalle principali società di certificazione e di rating a livello internazionale e, nell'ambito di tale tavolo, si è proceduto ad attivare un gruppo di lavoro per studiare le migliori modalità di realizzazione del progetto: in particolar modo si era deciso di individuare una struttura in grado di realizzare una guida operativa per l'impresa interessata a forme di finanziamento di capitale, passando ovviamente per meccanismi di certificazione e revisione aziendale, unitamente ad una serie di eventi sul territorio – in collaborazione con alcune Camere di Commercio – nel quale

dare spazio alle procedure di comunicazione finanziaria richieste dalle norme vigenti sul mercato dei capitali.

c) La moneta unica: iniziative finalizzate alla diffusione dell'Euro. E' stata raggiunta un'importante collaborazione con le autorità governative e territoriali all'ampliamento del progetto su scala nazionale e alla sua diffusione locale.

   Con il seminario di formazione Eurologo, e con la consegna e la presentazione alla stampa dell'indagine sull'adeguamento delle imprese all'Euro, si è conclusa formalmente l'intera linea di attività del progetto. In aggiunta a questo, è stato formalizzato un importante accordo con il gruppo Telecom per una serie di iniziative in comune, finalizzate alla diffusione del marchio di qualità Eurologo.

   E' stato ottenuto un finanziamento dal Tesoro - destinato alle Camere di Commercio - per complessivi 3,2 miliardi di lire per la realizzazione di una serie di iniziative locali, complementari ad una programmazione di eventi su scala nazionale.

d) Progetto pilota per la finanza territoriale. La linea relativa alla costituzione di un'apposita sezione per la finanza territoriale all'interno dello sportello unico per le imprese è stata assorbita dal progetto n. 3 *Realizzazione dei servizi per la competitività territoriale* anche in considerazione dei forti ritardi normativi relativi all'attuazione del fondo unico di incentivazione.

e) Sportelli di conciliazione per il settore creditizio. Sul tema è stato organizzato un seminario che ha costituito un punto di riferimento importante per il dibattito oggi in corso, circa l'estensione dello strumento della conciliazione - e delle altre forme di iniziative stragiudiziali - alle controversie con il mondo finanziario.

   Anche grazie al protocollo d'intesa siglato con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti sono stati avviati approfondimenti con le categorie imprenditoriali per verificare l'ipotesi di promozione dello strumento della conciliazione e del credito su una serie di Camere di Commercio pilota.

f) Strategie innovative per gli interventi infrastrutturali. Nell'ambito di questa linea del progetto, si è realizzato uno studio sulle infrastrutture logistiche nei distretti industriali affidato ad Uniontrasporti ed Istituto Tagliacarne. Le realtà distrettuali, importantissime da un punto di vista economico, appaiono finora trascurate da un punto di vista trasportistico; si è quindi effettuato questo studio con l'obiettivo di sviluppare il sistema logistico al servizio dei distretti industriali. Il lavoro si è articolato in una fase di analisi della consistenza e delle caratteristiche dei distretti industriali; in una seconda fase in cui si sono collocati i distretti industriali nella rete di trasporto nazionale e si è costruita la rete dei collegamenti di ciascun distretto, sviluppando modelli atti alla ricostruzione e simulazione delle catene logistiche presenti e delle ipotesi per il futuro; in una fase conclusiva di definizione di proposte per lo sviluppo di politiche dei trasporti per i distretti.

Inoltre, a conclusione di un anno di collaborazione con il Comitato promotore del corridoio est-ovest a sud dell'Europa, si è formalizzata l'adesione dell'Unioncamere al Comitato, che ha assunto le caratteristiche di una vera e propria organizzazione, con un'Assemblea, un Gruppo di presidenza esecutivo e una quota associativa; l'impegno per la quota associativa è stato di 7 milioni di lire.

g) Competitività e ambiente: lo sviluppo sostenibile. L'attività è stata diretta ad assicurare la predisposizione di strumenti conoscitivi su nuove normative ambientali, con riguardo a quegli aspetti d'interesse per l'impresa che devono conciliare lo sviluppo dell'attività con la sostenibilità ambientale.

In primo luogo, si è affidata all'IPA la realizzazione di uno studio sul D.Lgs. n. 152 del luglio 1999, che ha dettato la nuova normativa per la tutela delle acque, rinnovando una disciplina ormai consolidata. Lo studio è da diffondere alle Camere di Commercio per favorire la loro azione di assistenza alle imprese.

In secondo luogo, si è affidato a Dintec il compito di svolgere attività di diffusione del sistema comunitario di ecogestione e audit, realizzando una guida al nuovo Regolamento EMAS in fase di approvazione, una serie di

seminari informativi per le imprese, un repertorio degli strumenti informativi via internet sull'ecogestione. Tali attività sono state svolte in contatto con la Sezione EMAS Italia e con l'ANPA.

Nell'ambito di questa linea di attività, si è partecipato alla fiera Ricicla, con uno stand volto a presentare l'attività del sistema camerale a favore delle imprese nel settore ambientale.

Il budget di 270 milioni di lire, destinato alla realizzazione di questa linea di attività, è stato interamente impegnato.

h) Certificazione di qualità per il comparto agroalimentare. Nell'ambito di questa linea di attività è continuata la collaborazione con il Ministero dell'Industria per l'emanazione del provvedimento istitutivo del REA agricoltura. A seguito della fase di ricerca del consenso con il Ministero delle Politiche Agricole e Conferenza Stato Regioni, è stato acquisito il parere AIPA, mentre si è in attesa di quello dell'Authority per la privacy richiesto dal Consiglio di Stato.

E' stato dato il supporto ad Agroqualità - che ha ricevuto ulteriori incarichi ufficiali di certificazione - e alle Camere di Commercio che si sono candidate quali autorità pubbliche per la certificazione dei prodotti agroalimentari (hanno ottenuto l'incarico Pescara, Viterbo, Roma e le quattro Camere liguri).

E' stata avviata una linea di attività per la realizzazione di un *Manuale interattivo per la certificazione dei prodotti agroalimentari* in ambiente internet, in collaborazione con Agroqualità, per fornire al sistema camerale utili strumenti per il riposizionamento dei servizi camerali alla certificazione dei prodotti. E' stata inoltre avviata, in collaborazione con Agroqualità, una ricognizione sul territorio per dare supporto alle Camere di Commercio che dovranno, entro aprile 2000, fornire elementi conoscitivi sulle produzioni tradizionali da raccogliere in un apposito elenco nazionale (D.M. 350/99).

Infine è stata avviata la realizzazione, attraverso la costituzione di Meteora SpA, di un mercato telematico di prodotti agricoli, agroalimentari e ittici. E' stato pertanto implementato un indirizzo volto a creare strutture

specialistiche operanti sul mercato e aperte alla partecipazione dei soggetti associativi, che – avvalendosi nella fase di avvio del sostegno del sistema camerale – con la loro attività valorizzano le competenze camerali e rispondono a un tempo ad esigenze insoddisfatte delle imprese del comparto agro-alimentare.

i) Infrastrutture per le attività turistiche e monitoraggio della domanda turistica.
Questo filone di attività si è concentrato sul monitoraggio della domanda turistica e in particolare per il 1999 è stata inserita una sezione innovativa che ha consentito di ricostruire il quadro d'insieme della problematica dei trasporti, interconnessa con lo sviluppo dell'attività turistica.
E' stata svolta un'attività di coordinamento, avvalendosi delle competenze specialistiche di Isnart e Uniontrasporti, per la realizzazione:
- dello studio La mobilità turistica nel mezzogiorno: verso un modello di sistema intermodale
- del programma SIET 1999: sono stati consegnati i risultati relativi all'indagine Estate 1999..."e l'Italia naviga tra effetti speciali e tradizioni" e "La destinazione Italia e gli Europei".

Sono stati pubblicizzati, con un ottimo ritorno sui mezzi di comunicazione attraverso la stampa e la televisione nazionale, i risultati e le previsioni contenute nel SIET 1999.
E' stata attivata la partecipazione al "Club del Prodotto" in collaborazione con l'Enit.
Le risorse previste e impegnate per questa linea di attività sono state di 450 milioni di lire.

PROGETTO 7: RETE E INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE E DELLE FUNZIONI CAMERALI

L'obiettivo complessivo posto al progetto era quello di pervenire all'individuazione di linee operative in grado di "tradurre" nel sistema camerale il

processo di cambiamento in atto nel contesto economico-sociale e più in particolare nella pubblica amministrazione.

Le azioni svolte hanno, infatti, riguardato lo studio e quindi l'implementazione operativa (prima a titolo sperimentale e successivamente diffuse a tutto il sistema camerale) di logiche, modalità e strumenti innovativi in materia di organizzazione e personale che, nell'ambito degli spazi aperti dalla nuova normativa, rappresentassero la "risposta" del sistema camerale alle nuove esigenze del tessuto economico e imprenditoriale.

Per raggiungere questi obiettivi il progetto si è articolato in due macro interventi: lo sviluppo della rete per l'efficienza dei servizi e la promozione di iniziative di innovazione per il sistema camerale.

a) Lo sviluppo della rete per l'efficienza dei servizi. Questo macro-intervento si è posto l'obiettivo della realizzazione di due linee di azione:

   - la prima linea di azione ha riguardato la costituzione e l'avvio di un network – denominato "Pareto" - rivolto ai Segretari Generali e finalizzato allo sviluppo ed al confronto sulle esperienze e elaborazione di progetti innovativi in materia di programmazione e valutazione dell'efficienza, efficacia e qualità dei servizi. In particolare sono stati realizzati due convegni (che hanno registrato un alto numero di presenze: 70/80% delle Camere di Commercio),

     I due convegni realizzati, oltre alla trattazione e approfondimento di specifici temi, hanno rappresentato l'occasione per la presentazione di metodologie e strumenti messi a punto dall'Unioncamere, con la consulenza scientifica della Butera e Partners, tra i quali:

     - strumenti di analisi ex-ante a supporto dell'attività di programmazione (SWOT);
     - strumenti di analisi ex-post per la valutazione dei servizi e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi (indicatori economici-finanziari e indicatori quali-quantitativi sui servizi);
     - strumenti di valutazione della dirigenza.

Tali metodologie e strumenti, anche grazie alla diffusione tramite i quaderni elaborati dall'area, sono stati implementati in diverse Camere di Commercio.

- La seconda azione ha riguardato, invece, l'individuazione di un articolato sistema di classificazione del personale in attuazione del contratto di lavoro. Il recente contratto di lavoro e le esigenze di sviluppo organizzativo hanno, infatti, posto la necessità di una struttura professionale con nuove caratteristiche altamente flessibili.

  Per raggiungere questo obiettivo è stato coinvolto un gruppo formato da Camere di Commercio e dalla Fondazione G. Tagliacarne. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'Unioncamere e supportato metodologicamente da consulenti esterni, è giunto alla definizione di un sistema professionale contenente una serie di possibili descrizioni contenuti delle posizioni e le rispettive metodologie di valutazione.

  La legittimità dell'ipotesi elaborate sono state, quindi, verificate alla luce delle nuove regole del diritto del lavoro che ora governa la materia attraverso l'affidamento d'incarico ad un consulente giuridico esterno.

  I risultati emersi sono in corso di elaborazione e verranno utilizzati per:

  - la redazione delle linee-guida per la stesura dei regolamenti sul personale;
  - la definizione, in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, dei nuovi sistemi di reclutamento del personale dall'esterno;
  - la definizione, sempre in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, dei percorsi formativi.

b) La promozione di iniziative di innovazione per il sistema camerale. Questo secondo macro-intervento si è posto l'obiettivo della realizzazione di tre linee di azione:

   - la prima linea di azione ha riguardato la divulgazione e la comunicazione delle iniziative di semplificazione e innovazione sia verso l'interno del sistema camerale, per innescare processi "virtuosi" di miglioramento, sia verso l'esterno per "promuovere" il sistema camerale.

Accanto ai tradizionali sistemi di diffusione – i quaderni Unioncamere – sono stati utilizzati altri canali di comunicazione tra i quali:

- un sito Internet – denominato *www.pareto.unioncamere.it* - attraverso il quale sono state diffuse e descritte le esperienze maturate dall'Unioncamere e dalle Camere di Commercio in materia di sistemi innovativi di programmazione e valutazione dei servizi. In tre mesi di attivazione il sito è stato consultato da oltre 200 visitatori;
- Specifiche informative attraverso convegni e brochure presentati in convegni e manifestazioni (Forum P.A., CNEL ed altri incontri/tavoli di portata nazionale).

– La seconda linea di azione ha riguardato l'individuazione e l'analisi dei dati economici per giungere ad una definizione del fabbisogno finanziario del sistema camerale. Il raggiungimento di questo obiettivo è stato per il 1999 "congelato". Il collegato alla finanziaria 2000 ha infatti normato il nuovo inquadramento giuridico del diritto annuale, inserendo delle nuove variabili (tempi di emissione dei bollettini, sistemi di "esazione" ed altri elementi) che hanno chiaramente un "forte impatto" sulle entrate delle Camere di Commercio.

L'analisi deve quindi essere necessariamente svolta successivamente all'emanazione della nuova norma. Per tale motivo il relativo budget previsto (pari a 100 milioni di lire) non è stato utilizzato.

– La terza linea di azione ha riguardato lo studio e la sperimentazione di sistemi di innovazione tecnologica finalizzati alla semplificazione del rapporto tra le Camere di Commercio e le imprese. Al riguardo è stato messo a punto un innovativo sistema attraverso il quale le imprese potranno "iscriversi" al Registro delle Impresa mediante modalità telematiche. In particolare sono state individuate otto Camere di Commercio pilota nelle quali verrà sperimentato il sistema.

Lo stanziamento destinato in bilancio alla realizzazione del progetto, ammontava a 1.004 milioni di lire, dei quali sono risultati impegnati 862 milioni (pari all'86%). L'economia registrata dipende in gran parte (100 milioni) dalla

mancata attivazione dell'azione di analisi finanziaria e dei relativi impatti connessi alla revisione del diritto annuale. Tale revisione normativa, avvenuta a fine anno, non ha, infatti, consentito l'attivazione del programma relativo.

PROGETTO 8: AGGIORNAMENTO DELLA CULTURA DI SISTEMA E SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PER L'IMPRENDITORIA

Il progetto aveva un duplice obiettivo: quello di sostenere il processo di aggiornamento della cultura della dirigenza camerale e quello di qualificare i servizi innovativi camerali per promuovere l'imprenditorialità. Alla realizzazione del progetto erano state destinate risorse per 550 milioni di lire, che alla fine dell'esercizio sono risultate impegnate per il 98%.

Al conseguimento del primo obiettivo del progetto, le azioni svolte sono state caratterizzate innanzitutto dall'individuazione di un sistema capace di rispondere al principio che occorre sempre più informare e far conoscere ciò che accade in un sistema complesso come quello camerale, per favorire comportamenti informati da una visione di sistema di Amministratori al "governo" di istituzioni ad autonomia funzionale.

Si è quindi deciso di avviare un sistema d'informazione per gli Amministratori camerali sui punti fissati dalla Conferenza di programma e dalla Conferenza organizzativa : un sistema capace d'interessare e coinvolgere i destinatari del servizio, con l'obiettivo di giungere progressivamente ad un sistema interattivo, capace di rispondere a richieste, personalizzate e/o per gruppi , poste dagli Amministratori stessi.

E' stato, pertanto, costituito un Gruppo di lavoro di esperti, con funzioni di orientamento e guida alla realizzazione dell'architettura del sistema, che comprenda : percorsi di reclutamento e sensibilizzazione della dirigenza camerale; aggiornamento permanente (Accademia europea); formazione a distanza (multimedialità); percorsi di "autoformazione" personalizzata su richiesta.

La realizzazione del progetto esecutivo del sistema di sostegno al ruolo di Amministratori camerali - Apice - è stato conferito ad AsseforCamere a novembre e la relativa consegna è prevista a marzo 2000.

Altro aspetto dell'azione è quello della predisposizione di alcune iniziative e strumenti per l'avvicinamento al sistema camerale dei nuovi Presidenti ed Amministratori camerali, nonché dei nuovi Segretari Generali.

Tra queste iniziative e strumentazioni da segnalare la realizzazione informatica dell'Anagrafe degli Amministratori camerali, l'Anagrafe del Sistema camerale e l'Anagrafe dei Segretari generali delle Camere di Commercio. La realizzazione delle prime due anagrafi sono state conferite a MediaCamere a novembre e la consegna dei due data-base è prevista per maggio 2000. Altre iniziative sono la predisposizione di una "biblioteca" e di una "collana" del Presidente , con la documentazione di base ed i documenti politici del sistema camerale a supporto del ruolo istituzionale. Per i Segretari Generali, è prevista la predisposizione di una "cassetta degli attrezzi", con la selezione dei documenti di base e gli strumenti operativi giuridici e amministrativo-contabili.

Il secondo obiettivo della qualificazione dei servizi camerali per favorire l'imprenditorialità è da perseguire attraverso alcune linee di intervento, quali: l'aggiornamento e l'implementazione ex novo - tramite il sistema camerale - di una serie di strumenti operativi per aspiranti e nuovi imprenditori, con un'attenzione specifica a settori d'intervento e categorie per le quali la legislazione prevede forme d'intervento specifiche ed innovative, quali le imprese non profit e l'imprenditoria femminile; un migliore posizionamento dei servizi camerali, nell'ambito delle politiche attive per il lavoro presenti sul territorio; la promozione, lo sviluppo e la qualificazione dello SNI - Servizio Nuove Imprese; la messa in rete dei supporti informativi con i servizi territoriali camerali ed extra-camerali.

Sul piano realizzativo è stato previsto:

- l'aggiornamento e sviluppo di un manuale operativo per il neo-imprenditore;
- l'aggiornamento del sistema informativo sulle procedure per avviare o modificare un'attività economica o professionale;

- l'aggiornamento dei sistemi per l'analisi dei punti di forza e di debolezza del nuovo imprenditore e dell'impresa;
- una guida cartacea di informazione e di orientamento attivo per le imprese non-profit;
- una guida cartacea d'informazione specifica a favore dell'imprenditoria femminile;
- la progettazione esecutiva e l'implementazione di un prototipo per l'utilizzazione telematica ed interattiva di una banca dati sulle agevolazioni finanziarie per le imprese;
- la presentazione dei nuovi strumenti predisposti alle Camere di Commercio e loro Aziende speciali, attraverso le Unioni Regionali delle CCIAA.

La realizzazione di tali interventi è stata conferita ad AsseforCamere a novembre e la relativa consegna degli strumenti è prevista per marzo 2000.

* * *

Accanto agli otto progetti sin qui esaminati, l'impegno dell'Unione è stato rivolto anche alla realizzazione o al coordinamento di ulteriori tredici progetti, destinatari di contributi da parte di organismi nazionali e comunitari. Di alcuni di essi l'onere della realizzazione era a carico dell'ente, che come tale era destinatario dell'intero finanziamento comunitario e nazionale, di altri l'ente aveva solo compiti di coordinamento e di responsabilità sui risultati di fronte agli organismi finanziatori e per questo destinatario di una modesta quota del finanziamento essendo questo diretto soprattutto alle strutture del sistema camerale. Per i progetti realizzati o coordinati dall'Unione sono state impegnate risorse per 5.704,7 milioni di lire, pari al 93% dell'importo stanziato a fronte di entrate accertate per contributi da organismi nazionali e comunitari per 5.769,8 milioni di lire, con un saldo positivo di 65,1 milioni di lire.

"Progetto Excelsior III" – Come è noto Excelsior rappresenta l'unica indagine nazionale svolta sul tema della domanda di lavoro delle imprese e sulle caratteristiche delle professioni richieste dal settore privato. Interessa ogni anno un campione di oltre 100 mila aziende e tocca ogni settore economico ed ogni provincia del nostro Paese. Il sistema informativo Excelsior rappresenta senza dubbio uno dei punti di forza dell'informazione economica delle Camere di Commercio ed attraverso la sua diffusione è cresciuto anche il ruolo del sistema camerale sui temi del mercato del lavoro, dell'orientamento e della formazione.

Nel 1999, a cura dell'Area per l'informazione economica e statistica, è stata realizzata la terza annualità del progetto. Le attività svolte hanno riguardato, in particolare, l'aggiornamento per il biennio 1999/2000 del sistema informativo, l'ampliamento dell'indagine al settore dell'agricoltura e la diffusione dei risultati.
Tra le attività di analisi e di approfondimento del 1999 si segnalano quelle svolte sul tema del raccordo tra le previsioni occupazionali di Excelsior e i dati dell'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro. I risultanti hanno confermato la piena affidabilità statistica dei raccolti con il sistema Excelsior. Più rivolti agli aspetti connessi ai possibili utilizzi in termini di policy di Excelsior sono stati invece le attività riguardanti l'approfondimento dei dati a livello territoriale subprovinciale: sono stati effettuate su richiesta di alcune Camere di Commercio indagini supplementari per 7 distretti industriali.
Un'ulteriore filone di indagine e ricerca – avviato sperimentalmente nel 1999 – ha riguardato l'approfondimento del tema dei fabbisogni professionali in relazione al cosiddetto lavoro sommerso.
Particolarmente significativa è stata infine l'attività di diffusione dei risultati. A tal riguardo sono stati predisposti 103 fascicoli provinciali e 20 regionali contenenti i dati Excelsior con la massima disaggregazione territoriale. Sono state riprodotte, inoltre, 2.000 copie dell'intera Banca dati Excelsior su Cd-Rom ed altrettanti volumi di sintesi dei principali risultati. Più di 30 sono stati i convegni e i seminari provinciali e regionali nei quali sono stati illustrati, a diversi livelli di approfondimento in relazione agli intervenuti, la metodologia seguita e i risultati